



Consiglio Comunale 08/05/2025

1. Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2024.

Alla 4^a foto ricordo, cosa resta impresso sull’istantanea di questi anni del primo lustro degli anni “venti”?

Mi è venuto in soccorso il romanzo “Il giorno della civetta” che Leonardo Sciascia, termina di scrivere nel 1960.

«Io ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l’umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz’uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaquà... Pochissimi gli uomini; i mezz’uomini pochi, ché mi contenterei l’umanità si fermasse ai mezz’uomini... E invece no, scende ancor più giù, agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi... E ancora più giù: i pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaquà: che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre... Lei, anche se mi inchioderà su queste carte come un Cristo, lei è un uomo...» (don Mariano Arena al capitano Bellodi).

1/10

A soccorrermi non è la trama in ragione di una sua perfetta aderenza a fatti a noi prossimi, quanto la descrizione che dell’umanità vi viene fatta.

Sarebbe da sciocchi, e non da consiglieri comunali, indugiare a discettare perfettamente sulla quadratura dei conti, giacché la dove non vi arrivassero i tecnici ci arriverebbe, ormai, l’intelligenza artificiale a rispettare il budget, annotando entrate ed uscite e verificando che tutti i movimenti siano registrati correttamente.

Perciò il Consiglio Comunale si pone in ascolto non del singolo suono bensì degli accordi, ovverosia dell’armonia: dovendo “vedere” non già il numero, nella sua assolutezza, quanto invece la comunità, in termini di salvaguardia e di prospettiva.

Quale comunità ne vien fuori là dove il rendiconto della gestione per l’esercizio 2024 cela la violazione dell’art. 63, comma 1, n. 2, del TUEL (Per la fattispecie della causa di incompatibilità per i consiglieri comunali che si trovano ad aver parte direttamente o indirettamente in appalti nell’interesse del comune)?

Quale comunità trova ispirazione nella gestione “discrezionale del bilancio comunale” in un Comune dove “sistematicamente” vengono violati i diritti ed i doveri del Consiglio Comunale in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 TUEL) e di riconoscimento di debiti fuori bilancio (art. 194 TUEL)?

Al **Verbale** n. 2 del 25 luglio 2024 (*Dott. Leopoldo Staglianò, revisore dei conti dell’Ente, nominato con delibera n. 15 dell’8 luglio 2024 del Consiglio Comunale del Comune di Stilo*), veniva stigmatizzato non semplicemente il caso in sé quanto l’abitudine ad agire in violazione della norma per la fattispecie dell’*emersione di debiti assunti dall’ente e non registrati quando l’obbligazione è sorta*.

Recita infatti la relazione «Pertanto, la regolarizzazione contabile deliberata dal responsabile del servizio finanziario, su cui è stato richiesto impropriamente il parere del Revisore, non prescinde e non può sostituire la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio che compete al Consiglio Comunale e su cui deve essere richiesto il parere obbligatorio del Revisore dei conti. In tal senso depone il paragrafo 9 (La gestione dei residui e il risultato di amministrazione), Punto 9.1 (La gestione dei residui), dell’Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, laddove, con riferimento «all’emersione di debiti assunti dall’ente e non registrati quando l’obbligazione è sorta» sottolinea «la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio prima di impegnare le spese con imputazione all’esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili»: **di qui l’inammissibilità di ogni forma di contabilizzazione prima dell’avvenuto riconoscimento»**

Quale principio sottende la deliberazione della Giunta Comunale n. 07 (Anno duemilaventiquattro addì sette del mese di febbraio alle ore 19:15) avente ad oggetto «approvazione atto di transazione tra Comune di Stilo e [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] »?

Quale principio sottende in generale le transazioni adottate nel corso dell'anno 2024 a fare valere sul rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2024 del quale chiedete l'approvazione?

La sottrazione al Consiglio Comunale della competenza di cui all'194 del TUEL è sottesa a

- ✓ “sciogliere” fraudolentemente l'Ente dall'obbligo del riconoscimento formale del debito da parte dell'organo competente,
- ✓ “eludere” dolosamente, evitando la pronuncia sulla fattispecie da parte dell'organo consiliare, la trasmissione degli atti alla Procura contabile.

Quando l'Ente procede al riconoscimento del debito derivante dall'acquisizione di beni e/o servizi in assenza del previo impegno di spesa, l'attività irregolarmente svolta viene riportata all'interno della contabilità dell'Ente e la corrispondente obbligazione diventa riferibile all'Ente stesso. Da questa considerazione deriva che fin quando perduri la mancanza del previo riconoscimento del debito non sussiste la riferibilità del debito all'Ente e quindi la idoneità dello stesso a formare oggetto di transazione da parte dell'Ente, essendo lo stesso al di fuori della disponibilità dell'Amministrazione.

La gestione in forma transattiva altro non è se non un abbraccio pestifero tra Giunta Municipale e Dirigenti Comunali da cui deriva la non attendibilità del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2024!

Questo rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2024 altresì è carente dell'approvazione della proposta di variazione di bilancio PEG n. 5 Del. 07/10/2024.

In sede di ratifica della delibera di GM n. 65 del 6.11.2024, in riferimento alla «variazione n. 3 al bilancio di previsione finanziario 2024/2026», avvenuta nel corso del Consiglio Comunale del 09 dicembre u.s. l'importo totale in variazione ammontava ad €. 21.018,07-

2580 - CONTRIBUTO MINISTERO TRASPORTO ALUNNI DISALIBI	4.391,02
2660 - CONTRIBUTO COMUNI FINO A 5000 ABITANTI IN DIFFICOLTA' ECONOMICA	13.627,05
1052 - CONTRIBUTO REGIONALE PER L.R. 13/85 INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA	3.000,00
	21.018,07

Veniva proposto di ratificare la variazione del bilancio comunale in entrata per €. **143.014,49**, ossia per un importo maggiore di €. **121.996,42** rispetto alle entrate effettivamente attestate in prosa con l'atto deliberativo summenzionato.

Invero lo stesso atto della Giunta Municipale era viziato, giacché a fronte dei tre capitoli variati, richiamati nella sezione “presupposti di fatto/*premesso che*” riportava nella sezione “presupposti di diritto/*visto che*” uno schema di variazione relativo anche ad altri 4 capitoli, per l’importo di €. **121.996,42**.

562 - ENTRATE RISCOSSIONE COATTIVA	80.671,23
2586 - FSC COMMA 449 D SEXIES ASILI NIDO (CAP. USCITA 13084)	23.004,60
1088 - TRASF. REGIONE GESTIONE PERSONALE LSU/LPU	17.000,00
2529 - CONTRIBUTO FORN. LIBRI ALUNNI SCUOLA MEDIA	1.320,59
	121.996,42

4/10

Ben si comprende che la variazione sic et simpliciter implicava l’adozione di un atto sicuramente viziato non apprendo inverosimile ritenere che si poteva indurre così in errore il consiglio comunale che, approvando la variazione, ne attestava la veridicità, e ciò contrariamente al vero.

Sarebbe stato necessario che l’atto deliberativo della giunta municipale n. 65, avente ad oggetto “variazione n. 3 al bilancio di previsione finanziario 2024/2026”, adottato in data 06/11/2024, venisse riformulato nei presupposti di diritto, coerentemente con i presupposti di fatto: infatti, alla data del 04/05/25, 18:36, alla delibera resta ancora accluso «*Allegato proposta di variazione di bilancio PEG: n. 5 Del. 07/10/2024*».

Sullo sfondo, in composizione differenziata con il soggetto in primo piano che resta il rendiconto della gestione per l’esercizio 2024 del Comune di Stilo, si staglia il Comune di Filadelfia (Lavori di riqualificazione sismica ed energetica di un fabbricato in comune di Stilo (RC) - Progetti di rigenerazione urbana - Comune Capofila di

Filadelfia). Dal 13/09/2023 al 28/04/2025, quel comune ha emanato ben 15 atti, di cui 13 nell'anno 2024.

E si staglia pure il Comune di Riace, in quanto soggetto attuatore per gli interventi di “Percorso di riqualificazione urbana...”, Capofila Comune di Riace, e “Attrattività dei borghi...”, Capofila Comune di Riace.

Anche al fine di scongiurare potenziali strumentalizzazioni mi sembra opportuno precisare che la ricerca informatica non ha consentito, per il Comune di Riace, una approfondita valutazione per l'anno 2024, tanto per gli atti degli organi di indirizzo politico quanto per quelli dei dirigenti amministrativi. Infatti, la risposta fornita dal sistema è univocamente «Nessun provvedimento estratto».

Ciò che rileva è la competenza in capo al Comune capofila: tale competenza, ahinoi, sottrae a questo civico consesso qualunque valutazione in merito alla gestione delle risorse impiegate.

Perciò, se è vero che il rendiconto è uno strumento fondamentale per capire come viene impiegato il denaro pubblico e quale sia la situazione finanziaria del comune, quale giudizio è esprimibile per atti che sfuggono al controllo del civico consesso?

Voler porre l'accento sul ruolo di soggetto aggregato al partenariato, quale è il ruolo rivestito dal Comune di Stilo per i tre interventi sopra richiamati, non è estraneo alla discussione in essere: anzi evidenzia la carenza del rendiconto, nella forma in cui viene proposto secondo la disciplina normativa in vigore, rispetto al compito, implicito nel mandato consiliare, di valutazione dell'utilizzo delle pubbliche finanze per rendere i borghi più attrattivi, riqualificare i centri urbani e “assicurare strutturalmente” ed “efficientare energeticamente” gli edifici pubblici.

Per tutto ciò, questi Consiglieri, espressione dell'Opposizione Consiliare, non si esimono dallo stigmatizzare l'esito degli interventi sin qui cantierizzati e delle opere già eseguite: si conferma debole la dinamica degli investimenti e della capacità amministrativa del settore pubblico; si acuiscono i divari territoriali, soprattutto tra

Nord e Sud del nostro Paese; si accentuano bassa produttività e lenta crescita economica.

Nell'esercizio del controllo sulla gestione, tuttavia, sia chiaro che questo rendiconto non ci fornisce gli strumenti per valutare l'efficacia e l'efficienza delle decisioni prese e delle azioni intraprese: vediamo però, non solo noi consiglieri ma i cittadini tutti, che nell'ambito della gestione associata delle risorse l'ente ha mancato gli obiettivi prefissati, individuiamo problemi e inefficienze e sappiamo che è urgente adottare misure correttive necessarie per migliorare le performance future.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2024 dovrebbe essere strumento di trasparenza e di affidabilità nei confronti dei cittadini e delle istituzioni sovraordinate dell'Ente ma è strutturalmente carente in trasparenza e affidabilità in quanto inadeguato in termini di leggibilità.

L'assenza di relazioni e analisi esplicative potrebbe fare apparire più snello il rendiconto ma in realtà lo rende inintelligibile, restando una mera enucleazione di cifre rapportabile con difficoltà alla vita dei cittadini e alla organizzazione della comunità.

Tuttavia, essendo questo lo strumento per mezzo del quale dovrebbe essere possibile svolgere l'attività di controllo della gestione dell'Ente, per quanto sia arduo non ci siamo sottratti al compito di acquisire una visione chiara e completa delle risorse finanziarie disponibili e di soppesare i risultati ottenuti, confrontando le previsioni con i risultati effettivi e valutando la coerenza tra gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE Esercizio 2024

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) (-) 2.211.240,63

L'iscrizione di €. **2.211.240,63** al fondo pluriennale vincolato è indicativa della distanza temporale tra il momento in cui le risorse sono acquisite e quello del loro impiego effettivo, in quanto le entrate vincolate e le spese correlate sono in contemporaneità accertate ed impegnate (ovverosia nel corso del medesimo esercizio) ma poi imputate a esercizi differenti.

Rientrano in questa fattispecie gli «Interventi di ampliamento e messa in sicurezza degli impianti cimiteriali dei comuni calabresi. Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria” N° 12447 del 05/09/2024 per €. 174.823,80».

Dissotterrati a seguito della emanazione della «Determinazione del Responsabile, Registro generale n. 129, Registro settoriale n. 46, Data: 18/04/2025».

Questa sorte di “avanzo” non è un successo ma la dimostrazione di inadeguatezza nella gestione delle risorse. Il Comune di Stilo non dovrebbe avere interesse a fare tesoretti, ma ad erogare servizi, realizzare opere e occuparsi del benessere dei propri cittadini. E le economie delle spese finanziate ma non effettuate nel 2024 sono un tradimento del mandato elettorale che avete ricevuto.

Non diversamente si configura il tesoretto che le entrate relative ai ruoli coattivi, e ai relativi interessi e sanzioni, vanno a rimpinguare, ad ingassare, per come si configura nel «**TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**».

Il revisore in concreto individua la cifra di **€. 1.735.187,74 [TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)]** che ha, sul bilancio del Comune di Stilo, l’effetto di incrementare la dopamina, la serotonina e la noradrenalina già in circolo nel sistema finanziario comunale, quindi di doparlo.

A questo fenomeno di doping concorre pure il mancato rispetto delle previsioni di entrata e spesa per come si rilevano al

TITOLO 3 Entrate extratributarie		
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		694.402,37
ACCERTAMENTI (A)		411.588,26
SCOSTAMENTO		59,27%

e

TITOLO 4 Entrate in conto capitale		
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		5.138.348,83
ACCERTAMENTI (A)		1.146.912,84
SCOSTAMENTO		22,32%

Anche l’Organo di Revisione stigmatizza le determinazioni finanziarie assunte, apponendo nella sua relazione sullo schema di rendiconto «Mancato rispetto delle

previsioni di entrata e di spesa..., segnalando altresì come per le entrate in conto capitale si registra un andamento critico già dagli esercizi precedenti 2022 e 2023».

Nel merito del «TITOLO 1» non sembra fuori luogo anche rapportare le risultanze in cifre dell’«Allegato n. 10 - Rendiconto di gestione» alle deduzioni dell’organo di revisione e “non” già per “strumentalizzare” le incongruenze, la dove, in riferimento al «**Capitolo 135 IMU / residui attivi al 1/1/2024 (RS)**» nel primo documento viene individuata una capacità di riscossione del 57,08% e nel secondo del 31,44%, conseguenza dell’inserimento, nel software gestionale e nel sistema informativo integrato di cui si avvale l’organo di revisione [al netto di un refuso, giacché, anziché la cifra 323.775,61 è stata inserita la cifra 322.775,61], dei medesimi dati relativi però al rendiconto di gestione per l’anno 2023.

Né si intende porre l’accento sulla «bassissima percentuale di riscossione...» contestata dall’Organo di Revisione per IMU, TARSU e altri tributi.

Tarsu è l’acronimo di “Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani”, ed è un tributo istituito nel 1993 con il Decreto Legislativo numero 507, applicato dai Comuni per coprire i costi della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani. Il calcolo della tassa si otteneva in base alla superficie calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti.

Tuttavia, la Tarsu non esiste più: è stata sostituita nel 2014 dalla Tari (Tassa sui Rifiuti), introdotta con la Legge di Stabilità del 2013. Questo cambiamento ha segnato un’evoluzione importante nel modo in cui vengono gestite le tasse sui rifiuti. La Tari è stata introdotta con l’obiettivo di rendere il sistema più flessibile e aderente al principio del “chi inquina paga”.

«bassissima percentuale di riscossione...» che per il **Capitolo 302 TARI RS 1.152.403,83 RR 77.824,41 (77.824,41 / 1.152.403,83 = 6,75%)** si cristallizza nel 6.75%.

Le tasse sono necessarie perché senza risorse non può esserci nessun programma di governo e non può essere raggiunto nessun obiettivo.

Le tasse sono lo strumento per ridurre le diseguaglianze: tramite l'offerta di beni pubblici, di infrastrutture materiali e sociali, che consentano anche a chi ha meno risorse individuali non solo di farcela, ma di migliorare le proprie condizioni e di partecipare pienamente alla società.

La tassazione però deve essere basata su regole e meccanismi trasparenti e fortemente avversi ad ogni forma di elusione, trattamento di favore, contrattazione, secondo il principio «da ciascuno secondo le sue possibilità» e «a ciascuno secondo i suoi bisogni».

Compito dell'Ente Locale, tramite una amministrazione efficiente, è quindi approntare una tassazione “virtuosa” e convertire gli introiti in beni pubblici e in risorse accessibili secondo il bisogno.

Il principio «da ciascuno secondo le sue possibilità; a ciascuno secondo i suoi bisogni» appare realizzato in parte e anzi posto in pregiudizio dal sistema della riscossione applicato: le diseguaglianze si aggravano anziché compensarsi.

Per tutto ciò siamo particolarmente sensibili alla tematica dell'abbassamento delle tasse, della distribuzione equa e dell'uso più efficiente ed efficace.

9/10

Ho indugiato in questa riflessione in quanto la sento prodromica della raccomandazione che l'Organo di Revisione rivolge all'Amministrazione Comunale di Stilo, quando scrive:

«L'ente in esito al costante monitoraggio dovrà esperire le azioni esecutive nei confronti dei contribuenti morosi ed all'esito effettuare le conseguenti valutazioni sulla effettiva realizzazione dei residui attivi o in mancanza provvedere alla relativa cancellazione per quelli ante 2020.»-

Appare chiaro, essendo diffuso tra i cittadini stilesi l'impressione di essere vittime di un sistema di esazione vessatorio, che il baricentro delle diagonali, che si dipartono dai vertici in cui si pongono gestione tecnica, gestione politica, organo di revisione e comunità stilese, si colloca in un sistema di riscossione improntato all'elusione, al

trattamento di favore e alla privata contrattazione: a Stilo non tutti i cittadini sono cittadini!

Invociamo trasparenza, innanzitutto! Per questo chiediamo che gli strumenti finanziari di previsione e rendiconto siano resi leggibili.

Le entrate relative ai ruoli coattivi, e i relativi interessi, le sanzioni e i rimborsi di spese di notifica, oggi, vengono iscritte nello stesso capitolo di entrata.

È possibile soppesare i risultati ottenuti per monitorare, valutare e migliorare le performance dell'ente quando viene proposto un crogiolo in cui sono fuse componenti eterogenee che dovrebbero invece restare distinte?

Noi chiediamo la suddivisione delle varie entrate in capitoli diversi!

Tabelle, report, grafici, diagrammi e histogrammi sono utili per avere un quadro di sintesi ma non servono a semplificare un dato univoco: infatti il **«REPORT - ANALISI DELLE LAVORAZIONI»** inoltratoci in PEO dal Settore Finanziario-Tributi non è quello che noi chiediamo. Non è la risposta ai quesiti che i consiglieri comunali devono porsi.

Questo civico consesso ha subito la proposta degli accertamenti contabili dei ruoli ordinari o coattivi semplificata a tal punto da ridursi al solo e semplice accertamento per cassa.

Rammaricandoci per le innumerevoli volte rispetto alle quali tanto voi, Consiglieri di Maggioranza, quanto la Gestione Tecnica, avete già snobbato la proposta, noi chiediamo che la contabilizzazione di queste entrate inizi con il recupero delle informazioni corrette; è necessario, sia in fase di emissione che in fase di incasso, recuperare le informazioni relative agli importi dei ruoli emessi, alle correlate sanzioni e interessi ed eventualmente alle quote dei rimborsi per spesa di notifica.

Queste informazioni sono necessarie per alleggerire il peso delle tasse, che sta schiacciando nella povertà molte famiglie stilesi, per pianificare una ripartizione equa delle imposizioni e programmare un uso più efficiente ed efficace delle risorse.

Antonio MARRAPODI